

Golfo
Petroliera
colpita
dagli iraniani

MANAMA Unità di super fide della marina iraniana hanno sparato granate contro una petroliera battente bandiera liberiana ma di proprietà americana provocando un incendio a bordo. Tra i feriti un iraniano è stato ucciso e altri due feriti. La nave colpita è la «Diana» di 64.140 tonnellate registrata in Liberia ma di proprietà della North American Shipping Agency Inc di New York. Nei serbatoi della nave c'è un carico di greggio snudato diretto ad una destinazione ignota. È la quarta volta in una settimana che le veloci cannoniere iraniane colpiscono unità mercantili in quella che viene chiamata la «guerra delle petroliere». Quest'ultimo episodio si è verificato alle 2.29 di ieri, 27 km al largo della costa dell'emirato meridionale di Ras Al Khaimah vicino agli stretti di Hormuz.

Iran e Irak sono in guerra dal settembre del 1980. Da allora sono 460 le navi mercantili di ogni bandiera colpite dalle due parti. In questo mese c'è il quarto anniversario della cosiddetta guerra delle petroliere iniziata quando l'Irak pose il blocco aeronavale contro l'isola di Kharg dove si trova il maggiore terminal petrolifero iraniano. Baghdad giustificò quella mossa sostenendo che si trattava di un tentativo di pressione su Teheran per indurre gli iraniani a porre fine al conflitto.

Ieri pomeriggio l'alto comando irakeno ha dato la notizia che caccia bombardieri dell'aeronautica dell'Irak si erano avvicinati in ordinate successive in un pesante e devastante bombardamento degli impianti del terminal petrolifero iraniano dell'isola di Kharg. L'incursione dice un comunicato del comando è avvenuta alle 10.30 per impedire all'Iran di utilizzare i prodotti della vendita del petrolio per alimentare la sua agricoltura.

Da Kharg passa il 90 per cento del petrolio esportato dall'Irak. Quello di ieri è il primo raid aereo irakeno contro Kharg dal 4 novembre scorso. Sul fronte terrestre dicono i bollettini di guerra di Baghdad le forze irakeno hanno continuato a fatto fallire un'offensiva lanciata da una brigata iraniana.

Presidenziali Usa: alla vigilia del minivoto nello Iowa
Proiezioni favorevoli per Dole e per il democratico Gephardt

I pronostici contro Bush e Hart

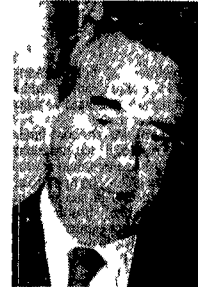
Ecco i pronostici alla vigilia del mini voto in Iowa, dove stanotte appena 200.000 elettori decidono sui candidati in campo repubblicano gran vincitore Dole e grande sconfitto Bush in campo democratico gran vincitore Gephardt e grande sconfitto Hart. Mentre la cosa non cambia granché per i repubblicani potrebbe invece voler dire che Cuo mo deve proprio entrare in corsa per i democratici.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND GINZBERG

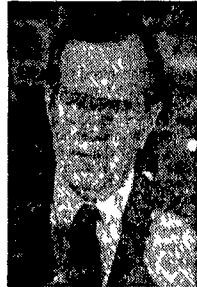
NEW YORK Siavolta vedremo quanto valgono questi «poll» di opinione che l'America ci rovescia addosso a vantaggio della vigilia del «caucus» dell'Iowa il Des Moines Register ha pubblicato le proprie proiezioni sulla classifica dei candidati nei due grandi partiti avversari. Tra i democratici viene in testa il campione del professionismo Gephardt col 25% seguito dal liberale rossocervellano Smon col 19%. Dukakis 15%, Babbit e Jackson alla pari col 9%. Gary Hart penultimo col 7% e il bambino Gore in coda con il 1%. Tra i repubblicani il leader della minoranza in Senato Bob Dole supera di parecchie lunghezze col 37% il vice presidente George Bush 23% a contendersi terzo e quarto posto i due ultra Robertson col 13% e Kemp con il 11%. Quindi Pete Du Pont IV 7% e ultimo il generale Haig con



Gary Hart



Bob Dole



George Bush

Il margine di errore di questo «poll» condotto dal principale quotidiano del capoluogo dell'Iowa vengono valutati attorno al 4%. Ma c'è chi fa notare che il voto qui ha sempre spazzato gli esperti di pronostici. Tanto per fare un esempio le previsioni alla vigilia del «caucus» del 1980 davano Bush tra gli ultimi. E invece a sorpresa risultò in testa superando di poco il leader repubblicano Ronald Reagan. Cui che alla fine sarebbe finito alla Casa Bianca. Un esperto di presidenziali come Peter Hart, colui che aveva costruito la campagna di Mondale nel 1984 dice che far pronostici sul

campionato di football è un gioco da ragazzi rispetto a farli per i caucus dell'Iowa. Le regole sono complicatissime il campione è ristretto e trattandosi soprattutto di agricoltori nemmeno poi tanto rappresentativo del resto del paese. Grosso modo a provincia ci saranno 200.000 persone appena un centinaio in media per ciascuna delle 2.487 assemblee locali in giro «caucus» che si svolgeranno stasera. Nell'84 si erano pronunciati il 17% degli elettori registrati con l'uno o l'altro partito. La media prevista in quest'anno di disaffezione non supera il 15%. Da un son-

daggio Gallup di gennaio quindi non di un'eternità risulta che su 1200 elettori intervistati appena un centinaio di democratici e un centinaio di repubblicani ritengono «molto probabile» che andranno all'assemblea del loro distretto. Ma se le condizioni atmosferiche, gelo ventoso ma sereno sinora dovessero peggiorare potrebbero anche essere molti di meno. Eppure i caucus dell'Iowa attirano è stato dimostrato statisticamente alla mano più attenzione sulla stampa e sui media di quasi tutto il resto della campagna presidenziale messa insieme. Perché da un

come principale argomento a sostegno del perché non ritenesse necessario candidarsi. Se il risultato sarà quello pronosticato dai sondaggi questo potrebbe diventare il più forte argomento a favore della necessità alla penultima ora di una candidatura forte come quella di Cuomo. Se Gephardt che ha fondato tutta la sua campagna sul rivendicare il protezionismo per i prodotti dei campi e delle fabbriche americane contro la «cattiveria» dei giapponesi può riuscire a scuotere il consenso dei coltivatori del Iowa e del Midwest non è affatto detto che su questo tema si possa costruire un candidato nazionale alla presidenza. Tra una settimana nelle primarie del New Hampshire il favorito è un altro. L'efficiente tecnocrata governatore del Massachusetts Mike Dukakis che nel New England gioca in casa. C'è un mese nel «super martedì» in cui votano 16 Stati insieme il favorito potrebbe essere invece Jesse Jackson. Col risultato che i democratici si ritroverebbero daccapo con sette anni tutti più o meno alla pari e nessuno di essi che nel frattempo ha raggiunto la statura necessaria. E allora Cuomo non potrebbe più dire di no.

Un sindacato disoccupati in Ungheria

Per adesso sono tre e sono nati nella zona nord del paese
Assistenza legale ai senza lavoro e collaborazione con le aziende e le autorità

ARTURO BARIOLI

BUDAPEST Nascono in Ungheria i sindacati dei disoccupati. In questo inizio di anno ne sono già sorti tre a Miskolc, Borsod e Ozd nella parte nord orientale del paese. Si tratta di sindacati anomali sia dal punto di vista della struttura che degli obiettivi. Vengono infatti organizzati su base zonale là dove è più accentuato il fe-

nomeno della disoccupazione. Sono intersezionali non hanno ambizioni di stabilità e continuità anzi tendono a sottolineare il loro carattere provvisorio. Lo scopo è di garantire i diritti dei disoccupati, fornire assistenza legale, controllare il funzionamento dei centri di riqualificazione e in collaborazione con gli uffici di collocamento delle aziende e le autorità locali favorire il riassorbimento dei senza lavoro.

I disoccupati in Ungheria erano alla fine dello scorso anno poco più di diecimila corrispondenti al due per mille della forza lavoro. Un fenomeno non ancora preoccupante su scala nazionale anche tenendo conto che le offerte di impiego assommano a oltre un milione. Ma la politica di stabilizzazione in corso con il conseguente taglio delle sovvenzioni statali alle aziende non redditizie porterà entro quest'anno il numero dei disoccupati a duecentomila entro il 1990 (e l'incidenza sulla forza lavoro arriverà allora al 4 per cento). Si passerebbe anche da

una disoccupazione a breve termine a una a lungo periodo. Attualmente i disoccupati sono concentrati in poche località dove sono stati smantellati o ridimensionati impianti siderurgici obsoleti. La ristrutturazione in atto dovrebbe colpire altre aziende siderurgiche, aziende meccaniche e qualche azienda tessile e favorire il sorgere o l'allargamento di iniziative nel campo dell'elettronica della chimica della farmaceutica delle biotecnologie del settore agroalimentare e dei servizi.

Circa il 70 per cento degli espulsi dal processo produttivo sono e saranno senza qualifica. Di qui la decisione del governo di avviare accanto alla cassa integrazione e al sussidio di disoccupazione (sei mesi a salario intero e sei mesi con il 70 per cento del salario) che prima non esistevano un ampio programma di corsi di riqualificazione. Inoltre un piano di prestiti a basso interesse e di durata decennale dovrebbe incoraggiare il disoccupato ad avviare piccole aziende private sia in settori produttivi che in quelli dei servizi.

Arafat: liberate subito i funzionari Onu rapiti in Libano



Il leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina Yasser Arafat (nella foto) ha ordinato ai suoi guerriglieri in Libano di assicurare la liberazione dei due dipendenti delle Naz Onu rapiti alcuni giorni fa. L'annuncio è stato dato dal comandante dell'Olp a Sidone Anwar Madh. Madh ha detto che verranno dapprima tentate vie pacifiche ma ha aggiunto che se queste dovessero fallire i suoi uomini potrebbero usare la forza. Madh ha detto che i due potrebbero essere liberati entro 48 ore. I due sequestrati sono Jan Stening di 44 anni svedese e William Jorgensen 58 anni norvegese. I due sono tenuti in un campo profughi alla periferia di Sidone che adesso è circondato dagli uomini dell'Olp.

Un inviato di Reagan a Damasco

L'inviato americano Richard Murphy in Medio Oriente si è incontrato ieri a Damasco con il vice presidente Abdul Halim Khaddam con il quale ha discusso i tentativi per promuovere la pace nella regione. Murphy che è assistente del segretario di Stato per il Medio Oriente è in Siria da una settimana e sabato scorso ha avuto un colloquio di 5 ore e mezzo con il ministro degli Esteri Farouk Al Sharaa. Murphy è l'autore di una lettera di Reagan per il presidente siriano Hafez Assad. L'inviato Usa non ha rivelato il contenuto della lettera. Al termine dei suoi colloqui Murphy si è limitato a dire di aver avuto un «lungo buon dialogo» con i dirigenti siriani.

Pronto il rapporto su Waldheim: è «molto critico»

Il capo della commissione internazionale di storici in carica di indagare sui trascorsi nazisti del presidente austriaco Kurt Waldheim ha detto che il rapporto è pronto ed è «molto critico» per il presidente il rapporto verrà consegnato al governo austriaco quest'oggi. Lo storico svizzero Hans Rudolf Kurr ha detto di avere fornito particolari del rapporto al vice cancelliere Alois Mock il cui partito popolare conservatore ha sostenuto finora Waldheim. La decisione di consegnare la relazione al governo austriaco questa mattina è stata presa al termine di un lungo dibattito sull'opportunità di estendere o meno il mandato della commissione nella speranza di raccogliere ulteriori dati. Le risultanze del rapporto comunque non sono definitive e lasciano una porta aperta per eventuali successivi particolari.

VIRGINIA LORI

- Grazia Cunel con il figlio Giorgio ricordano con profonda commozione ed affetto l'indimenticabile compagno ed amico
AL
Milano 8 febbraio 1987
- La Casa della cultura piange la scomparsa del carissimo
WANDO ALDROVANDI
fondatore dell'istituto e ne ricorda l'inesauribile impegno civile e le straordinarie doti di organizzatore di cultura.
Milano 8 febbraio 1988
- Il Comitato della Casa Gramsci di Ghilarza esprime il più profondo rimpianto per la scomparsa di
WANDO ALDROVANDI
insostituibile presidente che sarà sempre ricordato con affetto e gratitudine da tutti gli amici ghilarzesi.
Ghilarza, 8 febbraio 1988
- Mimma e Diddi Paulescu ricordano sempre
WANDO ALDROVANDI
fratello amico di Teresina e Carlo Gramsci
Ghilarza 8 febbraio 1988
- Addo caro amico
WANDO ALDROVANDI
Neva Silva Margherita e Ferdinando
Milano 8 febbraio 1988



MARBELLA SPRINT. PIÙ BELLA FUORI, PIÙ RICCA DENTRO.

Grande auto la nuova Marbella Sprint. Basta guardarla un attimo e subito ti ci vedi al volante. Sarà quell'aria giovane e disinvolta. Saranno quei particolari che la rendono confortevole e sicura come i sedili reclinabili, i nuovi tessuti, il lunotto termico, le luci retromarcia e retronebbia, i freni anteriori a disco con spia di usura, le cinture di sicurezza con avvolgitore, i paraurti ad assorbimento di energia anche sui lati. Tutto di serie compresa la grande comodità per cinque passeggeri a 125 Km/h il bagagliaio da 300 l e una notevole economia nei consumi 4,9 l per 100 Km a 90 Km/h. Marbella Sprint. Da qualsiasi punto di vista è l'auto giusta per chi vuole sempre di più SEAT Tecnologie Senza Frontiere.

Importatore unico **hepi koelliker importazioni** Viale Certosa 201 - 20151 Milano Tel 02/30031